

PIANETA ANZIANI

# Pensioni, rabbia Spi Cgil

## «Aumenti da fame per i pensionati bellunesi»

BELLUNO

Sei euro lordi in un anno per le pensioni minime che possono salire a 16,25 euro per quelle pari a 1.250 euro. Sono questi i ritocchi che il governo definisce "aumenti" delle indennità dei pensionati per il 2021.

«Sono un'elemosina», sbotta la segretaria dello Spi Cgil, Maria Rita Gentilin. «Per i nostri anziani, che sono tra quelli che hanno le pensioni più basse del Veneto, un incremento mensile che va da 0,51 a quasi due euro è una presa in giro. I nostri vecchi, non dimentichiamolo, sono una risorsa an-

che per i figli che si ritrovano senza un reddito per la perdita del lavoro a causa anche del Covid. Chi aiuterà questi giovani, se anche genitori o nonni non riescono a sostenere loro stessi?», si chiede la sindacalista.

La preoccupazione per la tenuta economica e sociale del territorio per il sindacato dei pensionati diventa un grido di allarme. «Possibile che a Roma non ci si renda conto che stiamo portando alla fame persone che hanno lavorato una vita, credendo di poter contare su un reddito simile a quello che avevano durante l'età lavorativa?», prosegue Gentilin, che poi passa a spiegare qua-

li saranno gli incrementi previsti dal governo per quest'anno. «Nel 2021 è stato fatto un adeguamento delle pensioni secondo quanto previsto nel 2020: un +0,4% al mese rivisto a fine anno in un +0,5%».

«Sono briciole», tuona la segretaria dello Spi. «Chi percepisce una pensione minima di 513 euro al mese, avrà un aumento mensile di 0,51, ovvero sei euro in un anno. Ricordiamo che queste cifre sono tutte lorde, quindi gli incrementi sono addirittura inferiori».

In provincia di Belluno il 70% della popolazione percepisce una pensione che arriva al massimo a 1.250 eu-

ro: «Gli aumenti potranno arrivare a un massimo di 1,25 euro mensili, che diventano 1,03 nel caso l'indennità sia inferiore a mille euro».

Arrabbiato anche Giuseppe Di Girolamo, dello Spi Cgil Veneto: «Siamo consapevoli delle difficoltà che sta attraversando il Paese», dice, «ma le pensioni devono conservare il proprio potere d'acquisto. Continueremo a rivendicare meccanismi più efficienti per il recupero dell'inflazione e la riduzione della tassazione che pesa di più sulle pensioni rispetto al lavoro».—

PAOLA DALL'ANESE

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Gli anziani bellunesi alle prese con pensioni misere